

## I I "per primo" di Dio

---

### **Canto iniziale**

1. Io lo so, Signore, che vengo da lontano prima nel pensiero e poi nella tua mano;  
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita e non mi sembra vero di pregarti così:  
«Padre d'ogni uomo» e non t'ho visto mai «Spirito di vita» e nacqui da una donna  
«Figlio mio fratello» e sono solo un uomo: eppure io capisco che tu sei verità!  
E IMPARERÒ A GUARDARE TUTTO IL MONDO CON GLI OCCHI TRASPARENTI DI UN BAMBINO  
E INSEGNERÒ A CHIAMARTI «PADRE NOSTRO» AD OGNI FIGLIO CHE DIVENTA UOMO. (2 v.)
2. Io lo so, Signore, che Tu mi sei vicino, luce alla mia mente, guida al mio cammino,  
mano che sorregge, sguardo che perdona, e non mi sembra vero che tu esista così:  
Dove nasce amore tu sei la sorgente, dove c'è una croce tu sei la speranza,  
dove il tempo ha fine Tu sei la vita eterna: e so che posso sempre contare su di te!  
E ACCOGLIERÒ LA VITA COME UN DONO E AVRÒ IL CORAGGIO DI MORIRE ANCH'IO  
E INCONTRO A TE VERRÒ COL MIO FRATELLO, CHE NON SI SENTE AMATO DA NESSUNO. (2 v.)

### **Preghiera** (per entrare nel clima e nel tema della preghiera).

Rit *Niente ti turbi Né ti spaventi chi ha il Signore non manca di nulla.  
Niente ti turbi né ti spaventi Dio solo basta.*

**L1** L'avvento è tempo di attesa. E l'attesa porta sempre in noi un po' di inquietudine...

Si avvererà ciò che attendo? Arriverà colui che aspetto? ...e se non dovesse realizzarsi?

A volte ci scopriamo a non lasciarci prendere dall'attesa... volutamente! Così non c'è rischio di restare delusi! In fondo altre volte abbiamo atteso Natale, altre volte ci siamo lasciati coinvolgere, ma poi nulla è cambiato. Abbiamo l'impressione che niente di nuovo sia arrivato.

L'impressione, spesso, è che nessuno aspetti più nulla! ...in fondo, c'è qualcosa che aspettiamo davvero nella nostra vita?

Essere qui stasera, allora, non è facile.

Infatti siamo qui per aspettare... vogliamo aspettare... vogliamo rischiare ancora le nostre attese su una promessa che pare assurda... ma sentiamo anche tanto concreta e vera.

Chiediamo al Signore che ci dia il coraggio di attendere.

*Rit.*

**L2** Il Natale è vicino. La gioia per la festa, però, ha qualche sfumatura triste. Ci rendiamo conto che intorno a questa festa c'è tanto fumo ma poco arrosto. Diamo tanta importanza a tante cose, ma che il Signore davvero entri nella nostra storia prende poco la nostra attenzione.

Per lo più non lo facciamo apposta... ma comunque spesso non ci sentiamo apposto!

Questa verità – e cioè che noi ci perdiamo spesso in cose di poco valore – è una verità che ci intimorisce, che ci fa pensare che Dio non sia contento di noi... e perché mai Lui dovrebbe venire nella nostra storia se noi siamo così poco attenti a Lui? Eppure questa è una verità che Dio conosce bene, da tempo... da tanto tempo prima di noi! ...eppure ha promesso comunque di venire. Anche nella storia di ciascuno di noi!

Chiediamo al Signore che ci dia il coraggio della verità.

*Rit.*

**L3** Un altro motivo per cui ci capita di non lasciarci coinvolgere dal Natale è che sappiamo bene, nel nostro intimo, cosa esso comporta.

Sappiamo che non possiamo festeggiare la venuta di Dio e poi fare a finta di niente.

Sappiamo che, se esprimiamo la nostra felicità per la sua nascita, poi non possiamo disinteressarci della sua vita!

Sappiamo che, se riconosciamo Dio nell'uomo Gesù che è nato, poi non possiamo ignorarlo come se non esistesse!

Questo è un Dio a cui si rischia di dare un dito e quello si prende un braccio! ...e allora a volte è meglio non comprometterci. Festeggiare quel tanto che basta, ma senza sbilanciarsi troppo. Se mi rendo disponibile adesso, a Natale, poi dovrò esserlo anche dopo Natale! E questo un po' ci spaventa.

Chiediamo al Signore che ci dia il coraggio di essere disponibili verso di Lui.

*Rit.*

*Viene portata all'altare la Bibbia e proclamato il mistero del Natale*

### **Luca 2,1-7**

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

*L'inno contenuto nella lettera ai Filippesi presenta la pienezza del mistero dell'incarnazione, viene presentato tramite immagini sacre che commentano ogni singola frase.*

### **Fil 2,6-8**

Gesù, pur essendo di natura divina,  
non considerò un tesoro geloso  
la sua uguaglianza con Dio;  
ma spogliò se stesso,  
assumendo la condizione di servo  
e divenendo simile agli uomini;  
apparso in forma umana,  
umiliò se stesso  
facendosi obbediente  
fino alla morte di croce.

### **Riflettiamo insieme**

*[...] non c'è nulla nella proposta cristiana che risponda alle nostre logiche. Né il nostro Dio vuole imporsi con la violenza. Per questo viene di notte e in luogo inatteso, in grande silenzio. Il nostro è un Dio che vuole essere accettato solo per amore. Diversamente sarebbe un Dio schiavista e tiranno, un Dio che approfitta di una creatura disperata e impotente; quando egli stesso lo ha costituito signore delle cose, e lo prende in cura perché è immagine e proiezione di lui stesso.*

*Il nostro dunque non è un Dio che se ne approfitta, ma è un Dio che ama: altrimenti non è Dio. Per questo fede e religione non si possono imporre con la forza, non sono invenzione dell'uomo ma costituiscono l'azione più delicata e gelosa di Dio: egli vuole essere la suprema gratuità; e vuole che gratuitamente e liberamente gli risponda l'uomo: la salvezza sarà nell'incontro di questi due amori.*

(D.M. Tuoldo)

### **Pregghiera Corale**

Signore,  
ti ringraziamo per esserti fatto uomo per noi.  
Non abbiamo chiesto  
eppure ci è stato dato tanto.  
Noi ci impegniamo a fare lo stesso:  
a rinunciare alle cose che non contano veramente,  
a spogliarci del superfluo,  
a lasciare indietro i nostri difetti.  
Per percorrere la strada che tu ci hai mostrato,  
per parlare con te,  
come tu fai al nostro cuore

## Chi perde la propria vita per me, la salverà

---

### Canto

1. Era un giorno come tanti altri, e quel giorno Lui passò. Era un uomo come tutti gli altri, e passando mi chiamò.  
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello, come mai vedesse proprio me nella sua vita, non lo so.  
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.
- RIT. TU, DIO, CHE CONOSCI IL NOME MIO; FA' CHE, ASCOLTANDO LA TUA VOCE,  
IO RICORDI DOVE PORTA LA MIA STRADA, NELLA VITA, ALL'INCONTRO CON TE!
2. Era l'alba triste e senza vita, e qualcuno mi chiamò. Era un uomo come tanti altri, ma la voce, quella no.  
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato, una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore.  
Era un uomo come nessun altro, e quel giorno mi chiamò.

*Proiezione dello spezzone di Film su Gesù di Zeffirelli che racconta la vocazione di Pietro*

- - Luca 5,4-11 - -

*Commento ...che contiene il senso di tutta la celebrazione*

Gesù si spoglia... è di immediata comprensione!  
Ma in questo suo abbassarsi è contenuto un qualcosa che...  
...ci provoca ...ci interpella ...non ci può lasciare indifferenti.  
Gesù si presenta "impotente" a Pietro...  
...ma Pietro è provocato dalla sua "povertà"  
**PER ENTRARE IN RELAZIONE CON LUI**  
**ANCHE NOI DOBBIAMO LASCIARE...**  
Non c'è altro modo di intessere una relazione di amicizia. Relazione che non sia di potere... ma di libertà!  
Oggi siamo noi quelli coinvolti... quelli provocati...  
Gesù oggi si "spoglia" della sua divinità per noi! Per costruire una relazione con noi! ...e noi? Di cosa ci spogliamo?

Segno di accoglienza della relazione...

*Ad ogni partecipante viene dato un cartoncino a forma di grossa pagliuzza dove scrivere una cosa a cui è pronto a rinunciare per accogliere il Signore: quindi ognuno porta la sua "pagliuzza" sulla culla preparata al centro a significare l'accoglienza del bambino che nasce.*

## I I "per primo" di Dio

---

### Canto

1. Padre mio, corro ad abbracciarti come aquila che alza il volo corro verso Te  
e la roccia del tuo amore è sempre là che m'aspetta là dove questa lunga corsa finirà  
è sempre là che mi chiama là dove ogni mia risposta in te vivrà.
2. Padre mio, corro ad incontrarti dall'Oriente all'Occidente canto forte insieme a Te  
e riconosco ad ogni istante che per me tu sei grande tu sei la fonte presso cui maturerò  
il mio seme, la mia pianta tu, verso cui protendo i rami, Dio mio.
3. Padre mio, come ringraziarti tu rinnovi la mia vita e certo non appassirà  
questo fiore il cui profumo sale a te, che fai crescere tu che moltiplichi la mia capacità  
di portare ai fratelli ciò che il tuo amore a piene mani ha dato a me.
4. Padre mio, Dio onnipotente Tu Signore e l'uomo piccola creatura in mano tua  
si ribella e cerca un dio che non sei tu, si fa idoli, poi fa di essi la tua immagine perché  
sente il vuoto che attanaglia il cuore poi si allontana e perde la sua identità...
5. Padre mio, ecco io ritorno a te ho il tuo volto che mi dice "Vieni, entra, è casa tua!"  
e rivedo la mia storia senza te, io una nullità tu, il perdono che ridona dignità  
che mi accoglie e mi dà pace tu sei tenace nell'amore, Dio mio.
6. Padre mio, tu sei il mio Signore, è il tuo Spirito che grida e geme forte dentro me  
e ripeto, "o Padre mio", in umiltà, tu sei luce tu che irrompi nella notte del mio io  
tu rinnovi il mio mattino tu luminoso giorno che mai finirà...  
tu luminoso giorno in cui camminerò... tu luminoso giorno in cui ti troverò...  
io corro questo giorno in cui ti abbraccerò... Padre mio...

## **Preghiera Corale**

Signore, anche quest'anno è arrivato il Natale:  
le vacanze, le luci, i regali, le feste;  
è bello festeggiare questo momento dell'anno,  
ma spesso ci dimentichiamo: cosa stiamo festeggiando?

Signore, sei tu a darci la ragione per essere contenti:  
Hai rinunciato a tutto per farti uomo,  
Hai rinunciato ad essere Dio per vivere in mezzo noi.

Signore, tu ci hai amati per primi  
e continuerai a farlo sempre,  
anche se noi ti voltiamo le spalle.

Signore, tu ci chiami ad amare  
Come ci hai insegnato con la tua presenza fra noi,  
aiutaci a non ignorarti,  
a non dimenticare quanto hai fatto per noi,  
allora la nostra festa sarà piena di senso,  
allora potremo gioire veramente,  
perché tu sei venuto fra noi.

*Proiezione dello spezzone di Film su Gesù di Zeffirelli in cui Gesù racconta la parabola del Padre misericordioso: vivere il Natale da battezzati significa viverlo consapevoli di essere sempre resi degni della propria dignità filiale, capaci di accoglierlo.*

*-- Luca 15,11-24 --*

*Ad ognuno viene consegnato un anello, segno della dignità filiale con cui siamo chiamati a vivere il Natale. Insieme ad una preghiera sul Natale di L. Noben.*

## **Canto Finale.**

1. Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia e lungo gli anni ha vinto il buio facendosi Memoria, e illuminando la nostra vita chiaro ci rivela che non si vive se non si cerca la Verità...

SIAMO QUI... SOTTO LA STESSA LUCE, SOTTO LA SUA CROCE  
CANTANDO AD UNA VOCE È... L'EMMANUEL, L'EMMANUEL... L'EMMANUEL

2. Un grande dono che Dio ci ha fatto è Cristo il suo Figlio, e l'umanità è rinnovata, è in Lui salvata. E' vero uomo, è vero Dio, è il Pane della Vita, che ad ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà.

SIAMO QUI... SOTTO LA STESSA LUCE, SOTTO LA SUA CROCE  
CANTANDO AD UNA VOCE È... L'EMMANUEL, L'EMMANUEL... L'EMMANUEL

3. E' giunta un'era di primavera, è tempo di cambiare. E' oggi il giorno sempre nuovo per ricominciare, per dare svolte, parole nuove e convertire il cuore, per dire al mondo, ad ogni uomo: Signore Gesù

SIAMO QUI... SOTTO LA STESSA LUCE, SOTTO LA SUA CROCE  
CANTANDO AD UNA VOCE È... L'EMMANUEL, L'EMMANUEL... L'EMMANUEL

...È L'EMMANUEL, L'EMMANUEL... L'EMMANUEL!

---

## **Preghiera da consegnare**

Sono nato nudo  
perché tu abbia a spogliarti di te stesso  
Sono nato povero  
perché tu abbia a considerarmi l'unica ricchezza  
Sono nato in una stalla  
perché tu impari a santificare ogni luogo  
Sono nato debole  
perché tu non abbia paura di me  
Sono nato per amore  
perché tu non dubiti mai del mio amore

Sono nato di notte  
perché tu creda che io posso illuminare qualsiasi realtà  
Sono nato persona  
perché tu non abbia mai a vergognarti di me  
Sono nato uomo  
perché tu possa diventare Dio  
*L. Noben*